

## Il Monumento alla Vittoria

Molti dei disegni, studi e bozzetti di aeroviste che Bonetti esegue a Bolzano sono dedicati al Monumento alla Vittoria.

Nel febbraio 1926 il regime fascista decide di realizzare un monumento in onore di Cesare Battisti, cittadino di lingua italiana dell'Impero asburgico, che durante il primo conflitto mondiale avevano combattuto come volontario a fianco dell'Italia. Arrestato dagli austriaci, fu condannato a morte per alto tradimento. Il Monumento cambia dedicazione a causa della netta opposizione della famiglia di Cesare Battisti alla proposta originaria e viene quindi intitolato alla vittoria nella Prima guerra mondiale.

Il 12 luglio 1926 (anniversario della morte di Battisti) re Vittorio Emanuele III posa la prima pietra con una cerimonia solenne. Esattamente due anni dopo, il 12 luglio 1928, il Monumento viene inaugurato, anche in questo caso con una cerimonia di grande fasto e spettacolarità.

Per contribuire alla sua erezione, oltre ai fondi pubblici, viene lanciata una sottoscrizione dal grande impatto simbolico. Oltre alle offerte in denaro di privati cittadini e pubbliche istituzioni, ditte e imprenditori offrono forniture di materiali e manodopera.

Il Monumento alla Vittoria viene eretto nel luogo in cui, nel 1917, era stata avviata la costruzione di un monumento ai *Kaiserjäger* (corpo dell'esercito imperiale austriaco).

Il progetto architettonico è di Marcello Piacentini; nella cripta Guido Cadorin dipinge ad affresco *La custode della Storia* e *La custode della Patria*; le sculture all'interno dell'arco sono di Libero Andreotti (*Cristo risorto*) e Adolfo Wildt (erme di Battisti, Chiesa e Filzi); sul retro del frontone tre tondi di Pietro Canonica (*Icaro studia il volo delle aquile*, *L'Italia vittoriosa*, *Prometeo*); le teste con elmo e le teste di animali sul cornicione e sulle colonne sono di Giovanni Prini.

Sul frontone la *Vittoria saettante* di Arturo Dazzi sovrasta la grande scritta "Hic patriae fines siste signa. Hinc ceteros excoluimus lingua legibus artibus" (Qui

sono i confini della patria, poni le insegne. Da qui educammo gli altri nella lingua, nelle leggi e nelle arti).

Il Monumento alla Vittoria è tutt'oggi oggetto di aspre controversie, ma è iniziato un percorso per la creazione di un centro di documentazione che ne permetta la contestualizzazione storica e lo renda luogo usufruibile dalla città e dai suoi cittadini.